

VADEMECUM PER LE TESI TI

Prof. Paolo Magagnin

PREMESSA FONDAMENTALE	2
INFORMAZIONI GENERALI	2
Quali sono le tipologie di tesi possibili e in cosa consistono?	2
Quanto tempo prima della laurea devo prendere contatti con il relatore?	2
È possibile preparare la tesi a distanza? Devo presentarmi regolarmente a ricevimento?	2
Come scelgo l'argomento della mia tesi?	2
Come posso scegliere il testo o i testi da tradurre?	3
Come faccio a sapere se il testo che ho scelto non è già stato tradotto?	3
Dove posso trovare degli studi sul tema della mia ricerca?	3
INFORMAZIONI TECNICHE	4
Quanto deve essere lunga la tesi?	4
Di quali sezioni è composta la tesi? In che ordine vanno disposte?	4
In cosa consiste l'abstract?	4
In cosa consiste la prefazione?	5
In cosa consiste il capitolo introduttivo e come si struttura?	5
Quali testi deve contenere la bibliografia finale? Come va impostata?	6
Come si riportano le fonti bibliografiche?	6
Come devo comportarmi nel citare una fonte citata in un'altra fonte?	9
LA TESI DI TRADUZIONE	9
Devo attenermi a una traduzione letterale oppure libera?	9
Quali elementi dell'articolo originale devo trasporre nella mia traduzione?	10
Devo usare una veste tipografica specifica?	11
Come si imposta il commento linguistico-traduttologico?	11
In cosa consistono le conclusioni?	12
In cosa consiste il glossario e come si redige?	12
Nella tesi devo riportare anche il testo originale?	12
Il relatore corregge puntualmente la mia traduzione?	13
Quali sono le tempistiche per consegnare al relatore il mio lavoro?	13
LA DOMANDA DI LAUREA	13
Come e quando devo presentare la domanda di laurea?	13
Che titolo devo inserire nella domanda di laurea?	13
In cosa consiste l'abstract da inserire nella domanda?	14
Cosa succede se non riesco a laurearmi nella sessione prevista?	14
Come funziona la questione del correlatore?	14
AVVERTENZE GENERALI PER I TESISTI	14
LA DISCUSSIONE	15
Come si svolge la discussione?	15
Devo portare delle copie cartacee della tesi?	15

PREMESSA FONDAMENTALE

Prima di discutere con il relatore i dettagli della tesi, **il laureando è tenuto a consultare con la massima attenzione il presente vademedcum**, che contiene tutte le informazioni di base necessarie ad affrontare il lavoro di tesi. Il relatore si riserva di non rispondere a ulteriori quesiti o richieste di chiarimenti a cui è già data risposta nel vademedcum.

INFORMAZIONI GENERALI

Quali sono le tipologie di tesi possibili e in cosa consistono?

La prova finale TI può essere essenzialmente di due tipologie, descritte anche [a questo indirizzo](#):

1. **tesi di ricerca** di carattere teorico-metodologico nell'ambito linguistico, della traduzione o dell'interpretazione da e verso il cinese;
2. **tesi di traduzione** dal cinese all'italiano (o dall'italiano al cinese, modalità generalmente riservata agli studenti di madrelingua cinese, salvo casi eccezionali da concordare con il relatore) di uno o più testi specialistici, letterari o saggistici, corredati da un commento linguistico-traduttologico e da un eventuale glossario. Il corpus per le traduzioni dal cinese all'italiano deve essere di circa 12.000-15.000 caratteri cinesi, punteggiatura compresa; per le traduzioni dall'italiano al cinese si calcolino all'incirca 50.000-55.000 battute italiane, spazi e punteggiatura compresi.

Quanto tempo prima della laurea devo prendere contatti con il relatore?

Premesso che prima ci si muove e meglio è, e tenendo conto che solitamente la finestra per presentare la domanda di laurea si chiude circa 3 mesi prima della scadenza fissata per l'upload dell'elaborato finale, è ragionevole prendere contatto con il docente **almeno 9 mesi prima di quest'ultima scadenza**. In ogni caso, data l'enorme affluenza di richieste di relazione di tesi, si invitano gli studenti a prendere sempre visione degli avvisi nella [pagina web del docente](#), che vengono aggiornati regolarmente: qui sono indicate le prime scadenze utili per la laurea, che gli studenti sono pregati di rispettare.

È possibile preparare la tesi a distanza? Devo presentarmi regolarmente a ricevimento?

Sì, preparare la tesi a distanza è possibile. Sia che si prepari la tesi a distanza, sia che lo si faccia in presenza, non è comunque strettamente indispensabile presentarsi di persona a ricevimento per concordare il piano di lavoro o altro: questo può essere fatto tranquillamente via mail, per la comodità di laureando e relatore. Anche la correzione dell'elaborato e il chiarimenti di eventuali dubbi da parte del relatore può essere svolta interamente via mail.

Come scelgo l'argomento della mia tesi?

Generalmente allo studente viene lasciata ampia libertà nella scelta dell'argomento e dei testi da tradurre, purché rientrino negli ambiti della traduzione o dell'interpretazione o abbiano comunque un approccio linguistico.

Soprattutto se si opta per la tesi di ricerca, in linea generale va tenuto presente questo principio guida: bisogna scegliere un argomento che sia sufficientemente generale per poter contare su una bibliografia esistente abbastanza ampia, ma anche sufficientemente specifico da risultare originale e giustificare quindi la necessità della ricerca. Per fare un esempio, l'ennesima tesi sul linguaggio del web cinese non serve a nulla, ma può essere interessante condurre uno studio su come tale linguaggio influenza il linguaggio politico contemporaneo.

Un altro principio utile da seguire nelle tesi di ricerca (ma anche in quelle nell'ambito della traduzione settoriale) è quello dell'attualità dell'argomento e delle eventuali fonti utilizzate per il proprio lavoro: soprattutto se si affrontano temi sociali, economici, legali o simili, per esempio, è opportuno evitare di tradurre articoli o di

utilizzare materiali accademici datati, perché è molto probabile che lo stato di cose che descrivono non sia più lo stesso e le informazioni riportate non più valide.

Se si opta per la traduzione di testi letterari, è bene documentarsi preventivamente e in modo autonomo sull'esistenza o meno di una letteratura specialistica (in cinese o in lingue europee) sufficientemente corposa sull'opera, sulla corrente o sull'autore prescelti: la scelta di redigere la tesi su un autore emergente o originale, sicuramente apprezzabile, rischia spesso di scontrarsi con la scarsità di studi accademici sull'argomento. Viceversa, se si sceglie di affrontare l'opera di un autore molto famoso o di una corrente già ampiamente studiata, il relatore si aspetta che lo studente consulti autonomamente il maggior numero possibile di fonti secondarie e decida di analizzare un aspetto innovativo e specifico, evitando approcci banali e sovrapposizioni con gli studi preesistenti. Per intendersi, nessuno ha interesse a leggere un'altra tesi sulla rappresentazione delle figure femminili in Zhang Ailing o sul fenomeno dei *balinghou*, a meno che lo studio non venga affrontato in modo oggettivamente originale e innovativo.

In fondo a [questa pagina](#) è possibile scaricare il pdf “Profilo tesi docenti – area sinologica”, in cui sono contenute informazioni utili riguardo a possibili argomenti di tesi, tempistiche da rispettare ecc. per ciascun docente di area sinologica del DSAAM.

Come posso scegliere il testo o i testi da tradurre?

Se si opta per la traduzione di testi specialistici, la fonte preferibile è il database [CJFD](#) (le istruzioni per accedere da remoto sono consultabili [qui](#)). Il database contiene saggi accademici e quindi affidabili: è meglio concentrarsi su articoli recenti e caratterizzati da una certa densità di linguaggio specialistico, cercando con parole chiave in cinese a seconda dell'argomento che interessa. Se non si riesce a trovare del materiale adatto in CJFD, si può optare per la traduzione di articoli online o di pagine tratte da un sito web specialistico. Vanno evitati assolutamente blog, siti non specialistici e in generale fonti non scientificamente attendibili.

Se si sceglie di lavorare sulla traduzione di testi letterari, il ventaglio è naturalmente molto più ampio ed è difficile dare consigli mirati. Nel caso (frequente) in cui si opti per autori contemporanei, oltre ad attingere ad antologie e altre raccolte, è importante avere il polso di ciò che si scrive in Cina, dei nuovi autori, delle correnti, dei generi emergenti e così via, consultando siti dedicati alla letteratura cinese in traduzione e dintorni come [Paper Republic](#), riviste online dedicate alla letteratura mondiale (in cui sempre più spesso si tratta di autori sinofoni) come [Asymptote](#) o [Cha](#), riviste cartacee come [Caratteri](#) ecc., oppure abbonandosi in WeChat ai canali ufficiali di riconosciute riviste letterarie come *Renmin wenxue* 人民文学, *Shoubuo* 收获, ecc.

Una volta che lo studente avrà autonomamente individuato uno o più testi li dovrà sottoporre al docente, che darà un parere su quelli più adatti per tipologia, grado di settorialità, lunghezza e difficoltà.

Come faccio a sapere se il testo che ho scelto non è già stato tradotto?

A volte è difficile appurare se il testo o i testi prescelti non siano già stati tradotti: l'unica via percorribile è effettuare una ricerca libera in rete usando come parole chiave il nome traslitterato dell'autore, alcuni termini del titolo ecc., eventualmente affidandosi alla funzione motore di ricerca di una piattaforma di IA. Se una ricerca ragionevolmente approfondita non dà risultati, è molto probabile che effettivamente il testo non sia mai stato tradotto e si può procedere senza patemi e con la certezza di avere fatto tutto il possibile per documentarsi.

Si ricorda che, in linea di principio, il testo o i testi che si selezionano per la traduzione non devono essere mai stati tradotti in una lingua europea. Detto questo, è possibile procedere alla ritraduzione di testi già tradotti, ma solo se tale ritraduzione è giustificata da valide motivazioni (es. la traduzione esistente è parziale, datata o condotta in modo ritenuto inadeguato, se si tratta di una traduzione effettuata attraverso una terza lingua, se si propone una nuova traduzione basata su una strategia traduttiva innovativa ecc.).

Dove posso trovare degli studi sul tema della mia ricerca?

Una preliminare ricerca di fonti secondarie deve essere effettuata dallo studente in maniera autonoma, consultando per le fonti in cinese soprattutto il database CJFD, e per quelle in lingue europee risorse come [Google Scholar](#), [Jstor](#) ecc. Per gli studi sulla letteratura cinese è utile consultare (anche se non sempre sono perfettamente aggiornate e vanno quindi integrate con le pubblicazioni più recenti) le [bibliografie del centro MCLC](#).

INFORMAZIONI TECNICHE

Quanto deve essere lunga la tesi?

Non ci dovrebbe nemmeno essere bisogno di specificarlo ma, invece di essere ossessionati dalla quantità, è meglio cercare di preparare un lavoro serio, completo e qualitativamente valido al di là del crudo computo delle pagine. Detto questo, normalmente la lunghezza minima della tesi magistrale si aggira sulle 100-120 pagine comprensive di tutte le sezioni.

Di quali sezioni è composta la tesi? In che ordine vanno disposte?

La comune struttura della tesi di traduzione è la seguente:

- frontespizio (scaricabile [qui](#))
- dedica e/o ringraziamenti (facoltativo)
- abstract inglese (circa 1.500 battute)
- abstract cinese (circa 1.000 caratteri)
- prefazione (abstract esteso in italiano)
- capitolo introduttivo
- traduzione dei testi
- commento linguistico-traduttologico
- conclusioni
- glossario (facoltativo)
- bibliografia

Questa struttura, naturalmente, può essere modificata a seconda delle necessità. Per esempio, il capitolo introduttivo può essere scomposto in più capitoli più brevi, ecc. Le tesi di ricerca, inoltre, hanno una struttura meno codificata che può essere modificata in base all'argomento. Il consiglio, comunque, è sempre quello di consultare le tesi TI già sostenute: è sufficiente effettuare una ricerca nell'[Archivio digitale delle tesi](#) usando opportune parole chiave a seconda dei propri interessi.

In cosa consiste l'abstract?

L'abstract della tesi è un riassunto che presenta sinteticamente argomento e tipologia della tesi, struttura e breve sinossi dei vari capitoli, contenuto dei testi tradotti, ecc. Tipicamente si compone di una breve frase riassuntiva iniziale, seguita dalla sintesi dei vari capitoli.

Ecco un esempio di abstract inglese per una tesi di traduzione:

This thesis focuses on the translation of a lease contract provided by a shopping mall, accompanied by an overview of contract law in China and the related legal translation services, and a linguistic and translational commentary.

The thesis is divided into three sections. The first section consists of an introduction that aims to provide general information and an overall understanding of three different fields related to the chosen text: the development of contract law in China starting from the 1980s, the evolution and boom of Chinese retail buildings, especially shopping malls, during the last decades, and, finally, the increase in necessity and demand for professional legal translation services.

The second section is a translation from Chinese into Italian of the selected text. The lease contract is divided into two parts, namely the lease contract itself and its main attachments; the translation follows the same division. The lease contract regulates all the general principles agreed upon by the parties, while the main attachment

gives more specific indications about duties and responsibilities concerning matters like reconstruction projects, safety, running of the business etc.

The third and final section consists of an analysis of the source text, the main problems and difficulties faced during the translation process and the techniques and solutions adopted in order to produce the final Italian text. As part of this analysis, a glossary of the technical terms that can be found in the source text is included. The terms of the glossary are divided according to their different semantic field.

A bibliography can be found in the appendix at the end of this paper.

Ed ecco il corrispondente abstract in cinese:

本论文主的题目为一家商场提供的租约模式的翻译，也包括中国合同法及相关翻译服务的介绍，以及语言翻译评论。

本论文分成三部分。第一部分概括地介绍跟所选租约有关的三个领域，即 80 年代开始的中国合同法律的发展、最近几十年零售建筑物的蓬勃发展(特别是零售商场)、专业法律翻译服务的需要和要求的增加。

第二部分是所选租约从中文到意大利文的翻译。租约分成两部分，即租约和其最主要的附件，所以翻译也分成两部分。租约的内容为双方所协议的总则，附件的内容主要为双方所协议的跟装修工作、安全、经营等类似方面有关的详细义务和责任。

第三部分主要分析三个方面:从原文本、翻译中所面临的主要问题和困难、创作意大利目标文本所使用的策略和解决方式。第三部分里的注释词表包括从原文本里所使用的专业词汇，表里的词汇是按照语义分类的。

最后，本论文的参考书目在本文的附录。

Nella stesura degli abstract si prega di fare molta attenzione alla correttezza dell'espressione scritta, chiedendo di effettuare una revisione a un parlante madrelingua dotato di un'ottima consapevolezza linguistica.

In cosa consiste la prefazione?

La prefazione è essenzialmente un abstract in italiano più lungo e dettagliato (2/3 pagine): in questa sezione è possibile spiegare il perché della scelta dell'argomento, sintetizzare i sottocapitoli, indicare più precisamente le fonti dei testi tradotti, enucleare gli obiettivi del lavoro di tesi ecc.

In cosa consiste il capitolo introduttivo e come si struttura?

Nella tesi di traduzione, il capitolo introduttivo è tipicamente la sezione in cui vengono fornite tutte le informazioni necessarie a inquadrare e comprendere l'argomento trattato nei testi tradotti nel modo più completo possibile. La struttura del capitolo introduttivo – oltre, naturalmente, ai contenuti – dipende largamente dall'argomento scelto: in generale, però, è importante impostare sempre la trattazione partendo dal generale per arrivare al particolare.

Per esempio, se lo studente prepara una tesi sull'attuale concetto di democrazia in Cina, corredata dalla traduzione di un certo numero di articoli specialistici sull'argomento, dovrà fornire un quadro accurato e completo del concetto di democrazia e del dibattito su tale concetto in una prospettiva diacronica. Il capitolo introduttivo potrebbe essere quindi impostato secondo una struttura di questo tipo:

- l'idea di governo nella Cina tradizionale e la sua evoluzione fino all'epoca moderna
- la nozione di *minzhu* e di "democrazia" nel pensiero cinese tradizionale
- l'evoluzione del concetto di "democrazia" nella Cina moderna e contemporanea
- il dibattito odierno: correnti, figure rappresentative, ecc.
- riassunto dei testi tradotti e spiegazione della loro importanza nel dibattito

Anche la lunghezza del capitolo introduttivo dipende largamente dall'argomento: solitamente, però, una trattazione sufficientemente approfondita e completa non scende al di sotto delle 30-40 pagine.

Quali testi deve contenere la bibliografia finale? Come va impostata?

La regola aurea per la stesura della bibliografia è la seguente: *tutti i testi citati nelle note vanno inseriti in bibliografia, e la bibliografia non deve contenere testi non citati nelle note*. Da questa regola sono ovviamente escluse le fonti bibliografiche eventualmente riportate nei testi tradotti: queste ultime non vanno riportate nella bibliografia della tesi. Chi volesse indicare nella bibliografia dei testi non citati nelle note, ma utili per approfondire un dato tema, può creare una sezione intitolata “Letture aggiuntive” (o dicitura simile) e inserirla in coda alla bibliografia.

Non è necessario suddividere la bibliografia in sezioni (es. separando fonti in cinese e in lingue occidentali, oppure distinguendo tra monografie, articoli in rivista e saggi in volume), ma è opportuno separare “bibliografia” (fonti cartacee) e “sitografia” (fonti elettroniche).

La ricerca bibliografica, fondamentale per stilare una bibliografia completa e adeguata, è il processo di individuazione, selezione e analisi delle fonti utili per approfondire uno specifico argomento di studio o preparare un elaborato accademico. Serve a conoscere ciò che è già stato scritto sull’argomento, a evitare ripetizioni, a selezionare le fonti più pertinenti (scartando quelle datate o meno rilevanti) e a costruire un quadro teorico solido per poter affrontare al meglio lo studio di tale argomento. Per redigere una buona ricerca bibliografica, occorre definire chiaramente l’argomento (e le eventuali parole chiave principali), consultare banche dati, cataloghi bibliotecari e risorse digitali (Google Scholar, CJFD, banche dati universitarie ecc.), selezionare le fonti più pertinenti e autorevoli (valutandone l’attendibilità, la data e la rilevanza), organizzare le fonti in modo coerente (es. per tema o in ordine cronologico), e infine redigere la bibliografia finale seguendo coerentemente uno tra gli stili di citazione esistenti (v. sotto). Per approfondire le modalità di redazione di un repertorio bibliografico si può fare riferimento a guide come [questa](#) o [questa](#), ma online ne esistono numerosissime.

La cura della bibliografia non va assolutamente sottovalutata: dopo un’adeguata ricerca bibliografica, è indispensabile raccogliere tutti i testi necessari alla stesura del lavoro, per quanto riguarda sia le fonti disciplinari (l’ambito di specializzazione degli articoli tradotti, o gli studi sull’autore o sulla corrente nel caso di una traduzione letteraria) necessarie per compilare una solida sezione introduttiva, sia le fonti nell’ambito degli studi di traduzione che servono a corroborare le argomentazioni esposte nel commento traduttologico. Al momento della discussione, i membri della commissione che non conoscono il lavoro del laureando possono farsi un’idea della qualità del lavoro proprio scorrendo la bibliografia: una bibliografia ricca e ragionata, in cui sia presente un numero consistente di fonti cinesi, è un ottimo biglietto da visita; viceversa, una bibliografia scarna, composta di fonti disparate o poco attendibili e priva di fonti cinesi è quasi sicuramente sintomo di un lavoro di ricerca inadeguato, e questo si ripercuote inevitabilmente sulla valutazione finale.

Come si riportano le fonti bibliografiche?

Quando si riportano le fonti è fondamentale seguire scrupolosamente i formati previsti da uno degli standard bibliografici in uso: ne esistono diversi (Oxford, APA, MLA, Chicago ecc.), e nel testo si può scegliere tra il formato “in-text” (autore anno: pagina e simili, in cui l’uso delle note è limitato alle note di chiarimento ecc.) e quello “note a piè di pagina”. Non è importante quale formato si usi, purché una volta scelto uno standard specifico lo si rispetti con la massima coerenza. Nel dubbio, gli studenti potranno seguire le norme redazionali fornite da Edizioni Ca’ Foscari, disponibili [qui](#). Si ricorda che la capacità di riportare le fonti in modo corretto e coerente e la cura tipografica e formale sono oggetto di valutazione e concorrono a determinare il voto finale.

Quello che segue è soltanto un possibile schema dei formati per citare le principali tipologie di pubblicazioni in una bibliografia finale.

• MONOGRAFIA

Il titolo delle monografie va sempre scritto in corsivo. Nel caso di opere in lingua cinese si scrivono prima il nome dell’autore e dell’opera in *pinyin*, seguiti ciascuno dalla forma in caratteri cinesi e dalla traduzione italiana tra parentesi tonde o quadre. Es.:

DENTON Kirk A. (a cura di), *Modern Chinese Literary Thought. Writings on Literature, 1893-1945*, Stanford, CA, Stanford University Press, 1996.

SHI Youwei 史有為, *Hanyu wailai ci* 漢語外來詞 [I prestiti nella lingua cinese], Beijing, Shangwu Yinshuguan, 2000.

• SAGGIO IN VOLUME

Il titolo dell'articolo va sempre scritto in tondo (cioè non in corsivo) e tra virgolette, mentre il nome del volume da cui è tratto viene riportato in corsivo e preceduto da “in”. Es.:

KAO George, “Translation of Humorous Writings”, in Sin-wai Chan e David E. Pollard (a cura di), *An Encyclopaedia of Translation Chinese-English/English-Chinese*, Hong Kong, The Chinese University Press, 1995, pp. 393-400.

MO Yan 莫言, “Yu Dafu de yigu” 郁達夫的遺骨 [Quel che resta di Yu Dafu], in Mo Yan, *Mo Yan sanwen* 莫言散文 [Saggi di Mo Yan], Hangzhou, Zhejiang Wenyi Chubanshe, 2000, pp. 127-131.

• ARTICOLO IN RIVISTA

Il titolo dell'articolo va sempre scritto in tondo e tra virgolette, mentre il nome della rivista da cui è tratto viene riportato in corsivo ma senza essere preceduto da “in”. Es.:

XU Xiumei, “Style Is the Relationship. A Relevance-Theoretic Approach to the Translator's Style”, *Babel*, vol. 52, n. 4, 2006, pp. 334-348.

LIU Yameng 劉亞猛, “Cong 'zhongshi yu yuanwenben' dao 'dui yuanyu wenhua fuze': ye tan fanyi guifan de chonggou” 從“忠實於源文本”到“對源語文化負責”: 也談翻譯規範的重構 [Dalla 'fedeltà al testo di partenza' alla 'responsabilità verso il lettore': per una ridefinizione delle norme di traduzione], *Zhongguo fanyi*, vol. 27, n. 6, nov. 2006, pp. 32-36.

• ARTICOLO ONLINE

Il titolo dell'articolo va sempre scritto in tondo e tra virgolette, seguito dalla dicitura “articolo in linea” tra parentesi; il nome del sito/blog/giornale online/ecc. da cui è tratto viene riportato in corsivo e seguito dall'URL della pagina web in cui si trova l'articolo, con l'indicazione dell'ultimo accesso effettuato alla pagina web in questione. Si fa lo stesso nel caso di articoli tratti da riviste online. Es.:

LOVELL Julia, “Filthy Fiction: The Writings of Zhu Wen” (articolo in linea), *China Beat*, 2009. URL: <http://thechinabeat.blogspot.com/2009/08/filthy-fiction-writing-of-zhu-wen.html> (consultato il 21/09/2010).

FUMIAN Marco, “Liu Xiaobo, chi era costui? Uno speciale a un anno dalla morte” (articolo in linea), *Sinosfera*, 2018. URL: <http://sinosfera.com/2018/07/13/liu-xiaobo-chi-era-costui-riflessioni-a-un-anno-dalla-morte/> (consultato il 14/07/2018).

Se si usa il formato “note a piè di pagina”, il riferimento bibliografico completo si riporta soltanto la prima volta che una data opera viene citata. Nelle occorrenze successive, per brevità, è sufficiente riportare nome dell'autore e titolo dell'opera o dell'articolo (in forma abbreviata, es. se il titolo è composto di due frasi), seguiti dalla dicitura *op. cit.* (= opera citata) e dal numero di pagina in cui si trova la citazione. Ecco due esempi di citazione, rispettivamente, di una monografia e di un articolo:

1. DENTON Kirk A., *Modern Chinese Literary Thought. Writings on Literature, 1893-1945*, Stanford, CA, Stanford University Press, 1996, p. 115.
[...]
2. DENTON Kirk A., *Modern Chinese Literary Thought*, *op. cit.*, p. 120.

1. KAO George, "Translation of Humorous Writings", in Sin-wai Chan e David E. Pollard (a cura di), *An Encyclopaedia of Translation Chinese-English/English-Chinese*, Hong Kong, The Chinese University Press, 1995, p. 395.
[...]
2. KAO, George, "Translation of Humorous Writings", *op. cit.*, p. 397.

Quando si citano due passi di una stessa opera (monografia o articolo di qualsiasi genere) in due o più note consecutive, nella seconda nota (o nelle note successive, se sono più di due) si usa la dicitura *Ibidem* o *Ibid.* se si fa riferimento alla stessa pagina (o allo stesso intervallo di pagine) della nota precedente, oppure *Ivi*, seguito dal numero di pagina in cui si trova la citazione, se si fa riferimento a una pagina diversa della stessa opera citata nella nota precedente. Naturalmente questo si può fare anche quando le note consecutive si riferiscono a una citazione successiva alla prima occorrenza (v. sopra). Es.:

1. ABBIATI Magda, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Cafoscarina, 1998, p. 15.
2. *Ibid.*
3. *Ivi*, p. 21.
- [...]
4. ABBIATI Magda, *Grammatica di cinese moderno*, *op. cit.*, p. 26.
5. *Ivi*, p. 30.

È importante notare che nei titoli dei testi anglosassoni, qualunque sia la tipologia di fonte, va usata la maiuscola per tutte le parole portatrici di significato (sostantivi, aggettivi, verbi, avverbi), nonché per la prima parola dell'eventuale sottotitolo, a prescindere dalla categoria grammaticale. In caso di dubbio si possono usare strumenti come [questo](#) selezionando l'opzione "Chicago Manual of Style". Nei titoli italiani, invece, non è previsto questo formato e pertanto non va adottato.

Qualche accorgimento particolare va adottato nella trasposizione dei riferimenti bibliografici cinesi nelle traduzioni. Come già indicato, per ciascun tipo di pubblicazione va seguito un formato specifico a seconda che si tratti di monografie, saggi in volume, articoli in rivista o fonti online. In cinese il tipo di pubblicazione è spesso segnalato da lettere tra parentesi (rispettivamente la M di *monograph*, la J di *journal*, la C di *collection*, la sigla OL di *online*, la D di *dissertation*, ecc.); in italiano queste lettere non vanno riportate, perché nello standard accademico italiano il tipo di pubblicazione è segnalato con un apposito formato (v. sopra) grazie all'uso di virgolette, corsivo, ecc., che vanno rispettati con estremo rigore. Quando possibile, poi, è opportuno completare il formato italiano reperendo autonomamente gli elementi mancati (date, numeri di pagina, URL ecc. non sempre sono debitamente riportati nelle fonti cinesi) tramite una ricerca in rete.

Di seguito sono riportati alcuni possibili modelli per la trasposizione in bibliografia dei formati delle più frequenti tipologie di pubblicazioni (nella prima riga l'originale cinese, nella seconda il formato così come va riportato nella tesi). È possibile usare altri formati, a patto che vengano applicati con la massima precisione e coerenza. Si ricorda infine che, dal momento che la traduzione italiana è concepita per un lettore non necessariamente sinofono, i riferimenti bibliografici contenuti negli articoli tradotti non devono necessariamente contenere i caratteri cinesi. Nella bibliografia finale, invece, le fonti cinesi riporteranno anche i caratteri.

• MONOGRAFIA

兰久富。社会转型时期的价值观念[M]。北京：北京师范大学出版社，1999。

LAN Jiufu, *Shebui zhuanxing shiqi de jiazhi guannian* (I sistemi di valori in un'epoca di trasformazioni sociali), Pechino, Beijing shifan renxue chubanshe, 1999.

• SAGGIO IN VOLUME

梁丽芳。打破百年沉默：加拿大华人英文小说初探[C]。陈浩泉主编。加华作家作品选。多伦多：加拿大华裔作家协会，1999，第20—31页。

LIANG Lifang, "Dapo bainian chenmo: Jianada huaren yingwen xiaoshuo chutan" (Rompere un silenzio centenario: prime considerazioni sulla narrativa in lingua inglese dei canadesi di origine cinese), in Chen Haoquan (a cura di), *Jiahua zuojia zuopinxuan* (Raccolta di opere di scrittori canadesi di origine cinese), Toronto, Jianada huayi zuojia xiehui, 1999, pp. 20-31.

- **ARTICOLO IN RIVISTA**

赵玉颖。解析《食品安全法》对我国进出口食品生产企业的影响[J]。中国科技产业。2009(11), 第 90—91 页。

ZHAO Yuying, “Jiexi ‘Shipin anquan fa’ dui wo guo jinchukou shipin shengchan qiye de yingxiang” (Analisi delle ripercussioni della “Legge sulla sicurezza alimentare” sulle aziende di produzione alimentare attive nell’import-export), *Zhongguo keji chanye*, 2009, vol. 11, n. 1, pp. 90-91.

- **ARTICOLO ONLINE**

杨文凯。清算网络文学 [OL]。东洋镜。2007。
<http://www.dongyangjing.com/disp1.cgi?zno=10003&&kno=005&&no=0016>

YANG Wenkai, “Qingsuan wangluo wenxue” (Una valutazione della letteratura web), *Dongyangjing*, <<http://www.dongyangjing.com/disp1.cgi?zno=10003&&kno=005&&no=0016>>, 10/2007 (consultato il 25/01/2017).

- **TESI DI DOTTORATO**

李敏辞。《朱子语类》的文献学研究[D]。北京：北京大学，1994。

LI Minci, *Zhuzi yulei de wenxianxue yanjiu* (Uno studio filologico del *Zhusi yulei*), tesi di dottorato, Pechino, Beijing Daxue, 1994.

Come devo comportarmi nel citare una fonte citata in un’altra fonte?

Se si usa il formato “nota a piè di pagina”, in questi casi si riporta in nota il riferimento bibliografico dell’opera citata presente nel libro da cui si prende fisicamente la citazione, seguito da “cit. in” e dal riferimento bibliografico del testo consultato direttamente. Se per esempio ho in mano un testo di Baker in cui è contenuta una citazione di Brown e Yule che voglio citare, nel corpo del testo riporto normalmente la citazione di Brown e Yule, mentre nella nota a piè di pagina uso questo formato:

BROWN Gillian e George YULE, *Discourse Analysis*, Cambridge, Cambridge University Press, 1983, p. 6, cit. in Mona BAKER, *In Other Words: A Coursebook on Translation*, London/New York, Routledge, 1992, p. 111.

Può capitare che nel testo che si consulta direttamente non siano indicati riferimenti bibliografici precisi, nel qual caso è possibile indicare in nota soltanto il nome dell’autore citato seguito da “cit. in” e (come sopra) dal riferimento bibliografico del testo consultato direttamente. Per citare l’esempio di prima, se Baker non avesse indicato i riferimenti ma solo il nome dell’autore la nota prenderebbe questa forma:

BROWN Gillian e George YULE, cit. in Mona BAKER, *In Other Words: A Coursebook on Translation*, London/New York, Routledge, 1992, p. 111.

In entrambi i casi, nella bibliografia finale non va citato il testo che non è stato consultato direttamente (nel nostro caso Brown e Yule), bensì quello effettivamente consultato (Baker).

LA TESI DI TRADUZIONE

Devo attenermi a una traduzione letterale oppure libera?

Quando si traducono testi specialistici la resa italiana non deve essere letterale o troppo vicina al cinese, bensì avvicinarsi il più possibile agli standard sintattici e al registro dei testi italiani di tipologia e argomento simile: il consiglio, quindi, è di consultare attentamente articoli specialistici italiani di analogo ambito per prendere familiarità con lo stile e cercare di riprodurlo in traduzione. In generale, quando si traduce è importante prima accertarsi di aver correttamente compreso le strutture, e in secondo luogo staccarsi dalla sintassi (e talvolta anche

dal lessico) cinese, in modo che il risultato sia un testo italiano scorrevole e naturale, non un obbrobrio che sembra uscito dal peggiore Google Translate.

Un paio di semplici consigli per una buona resa italiana:

- 1) una volta compreso il senso della frase è possibile – leggi: quasi sempre indispensabile – riformulare, cambiare, aggiungere, eliminare o sostituire elementi, ecc. in modo da arrivare a una resa che sia non solo corretta sul piano semantico ma anche snella e naturale, insomma, che sembri “nata” in italiano;
- 2) è utile rileggere sempre la propria traduzione, possibilmente a voce alta (in questo modo i punti critici si individuano molto più facilmente), e magari farla rileggere anche a qualcuno che non ha particolare familiarità con il cinese o con gli argomenti trattati (se ci sono dei punti che il “profano” non capisce, è opportuno che vadano riscritti).

Prendiamo, per esempio, la seguente frase cinese:

莫言的作品敢于触及突出的社会问题，把握社会发展的趋势，显示强烈的时代精神。正是这种强烈的现实性才使读者进行有效阅读而不是强制阅读。

La prima resa di un traduttore maldestro potrebbe essere la seguente:

Le opere di Mo Yan osano toccare problemi sociali rilevanti, comprendere la tendenza di sviluppo sociale, mostrare la forte vitalità dell'era moderna. Esattamente questo tipo di realtà straordinaria fa sì che il lettore vada avanti efficacemente nella lettura e non lo faccia forzatamente.

Benché questa versione sia più o meno corretta sul piano dei contenuti, si tratta di una resa che ricalca la sintassi cinese, molto letterale e lontana dallo standard dell'italiano scritto e in ultima analisi inaccettabile in una traduzione che si possa definire tale. La frase può e deve essere riscritta, per esempio in questo modo:

Le opere di Mo Yan affrontano con coraggio problemi sociali di rilievo, esplorando le tendenze dello sviluppo sociale e facendo risaltare la potenza dello *Zeitgeist*. È proprio questa loro natura profondamente realistica che consente al lettore di affrontarne la lettura in modo efficace e naturale.

Un discorso diverso va fatto per la traduzione letteraria, in cui la dominante del testo è quasi sempre di natura espressiva: in altre parole, non è tanto importante “cosa” si scrive, ma “come” lo si scrive. Senza scendere in indicazioni sullo stile della traduzione di opere letterarie, si raccomanda di curare con la massima attenzione l'eleganza, la scorrevolezza, il registro e il ritmo della resa italiana. Anche in questo caso, la lettura a voce alta rappresenta un aiuto insostituibile nella fase di rifinitura. Inoltre, più si legge letteratura di qualità in italiano, più il proprio stile traduttivo migliora: il buon traduttore è, prima di tutto, un avido e attento lettore e un profondo conoscitore della propria lingua madre.

Quali elementi dell'articolo originale devo trasporre nella mia traduzione?

Nel caso della traduzione di articoli specialistici, profilo biografico dell'autore, abstract, codici bibliotecari, parole chiave, note a piè di pagina o a fine testo, bibliografia, immagini, tabelle, grafici, ecc., se presenti, ne fanno parte integrante e quindi vanno sempre trasposti nella traduzione. Se l'articolo cinese presenta alcuni elementi tradotti in inglese questi possono essere usati come aiuto (con le dovute avvertenze: molto spesso si tratta di traduzioni inglese decisamente poco accurate, quando non completamente errate), ma non devono essere trasposti nella traduzione: le sole parti da tradurre sono quelle in cinese.

Ecco un esempio di trasposizione in italiano delle intestazioni presenti in un articolo cinese:

追求卓越 持续改善
——谈中新苏州工业园区跨越式发展的启示
Persuasion for excellence, Sustaining Innovation
——The Enlightenment of Suzhou-Singapore Industrial Park's Development

常畅 Chang Chang
(中国科学技术大学商学院, 合肥 230026)
(School of Business, Univ.of Sci.& Tech.of China, Hefei 230026, China)

摘要: 跃息十年, 苏州工业园区实现了跨越式发展。究其成功经验, 在于园区追求卓越, 积极借鉴新加坡先进经验, 融新加坡国际化的理念和苏州文化底蘊于一体; 持续改善, 打造了具有国际竞争力的一流发展环境, 吸引投资者纷至沓来。

Abstract: With ten years development, China-Singapore Suzhou Industrial Park has made a great forward. The great success lies on the continuous persuasion for excellence by the Park administrators. They have learned from Singapore advanced experience, synchronized Singapore thinking of internationalization with Suzhou culture heritage. With sustaining innovation, they have been building a first class environment with international competitiveness and attracting a great number foreign investors establishing their business in the Park.

关键词: 苏州工业园区; 中新合作; 十年; 发展; 启示

Key words: suzhou industrial park;sino-singapore cooperation;development;enlightenment

中图分类号:F299-27

文献标识码:A

文章编号:1006-4311(2004)09-0004-04

Lezioni dallo sviluppo del Suzhou-Singapore Industrial Park

CHANG Chang

(School of Business, University of Science and Technology of China, Hefei 230026, China)

ABSTRACT: Dieci anni di sviluppo hanno consentito all'area industriale di Suzhou di compiere dei grandi passi in avanti. Questo grande successo è dovuto al continuo perseguitamento dell'eccellenza da parte degli amministratori del parco. Essi si sono formati grazie all'avanzata esperienza di Singapore, combinando la sua capacità di integrazione internazionale con il patrimonio culturale di Suzhou. Grazie a una costante innovazione, essi hanno costruito un ambiente di prima classe con competitività a livello internazionale, riuscendo ad attrarre un gran numero di investitori stranieri che nel parco hanno stabilito il loro business.

Parole chiave: Suzhou Industrial Park, collaborazione Cina-Singapore, sviluppo, chiarimento.

CLC: F299-27 Codice documento: A Identificativo articolo: 1006-4311(2004)09-0004-04

Devo usare una veste tipografica specifica?

Dato per scontato il rispetto delle norme di Ateneo sulla veste grafica indicate [qui](#), non è richiesta una veste tipografica precisa, purché il testo italiano finale risulti leggibile, perfettamente ordinato e pronto per la stampa. Al di là del rispetto di norme specifiche, è fondamentale rispettare scrupolosamente i principi di ordine, regolarità e coerenza dei formati.

Si ricorda che, in linea generale, tutti gli elementi del testo originale vanno trasposti nella traduzione. Detto questo, la loro posizione e disposizione può essere modificata per venire incontro a esigenze stilistiche o di leggibilità. Per esempio, se il testo cinese è disposto su due colonne, la traduzione italiana può essere redatta su una colonna unica; il profilo biografico dell'autore, solitamente presente in fondo alla prima pagina dell'articolo cinese, può essere spostato subito dopo l'abstract e le parole chiave ecc. È importante notare, però, che la scansione in paragrafi del testo originale cinese (soprattutto nella traduzione letteraria) va scrupolosamente mantenuta in traduzione: non si può decidere di andare a capo e spezzare paragrafi a piacimento.

Come si imposta il commento linguistico-traduttologico?

Un commento traduttologico (o analisi traduttologica) è un testo riflessivo in cui vengono analizzate e giustificate le scelte e le strategie adottate durante il processo di traduzione di un dato testo. Non si limita a elencare le difficoltà, ma espone la logica decisionale dietro le soluzioni individuate. Il suo scopo primario è dimostrare la consapevolezza del traduttore rispetto ai problemi testuali, culturali e linguistici incontrati e l'applicazione di adeguate teorie e metodologie traduttive. In breve, è un'autovalutazione critica che serve a evidenziare i problemi traduttivi significativi, spiegare le motivazioni di una data soluzione e dimostrare il raggiungimento della funzione e dell'effetto desiderato nel testo d'arrivo. Utilizzare una terminologia precisa e un tono obiettivo e analitico è fondamentale per la buona riuscita del commento.

Premettendo che la struttura del commento può variare sensibilmente in base alla tipologia testuale, le seguenti sezioni sono imprescindibili:

- tipologia testuale del prototesto
- dominante e lettore modello di prototesto e metatesto
- macrostrategia traduttiva
- analisi dei problemi traduttivi e delle microstrategie adottate (tramite il commento di esempi)
- gestione del residuo traduttivo

Nella sezione dedicata ai problemi traduttivi, invece di fare una carrellata su tutti i possibili problemi che presenta la traduzione dal cinese in generale, è opportuno concentrarsi su 3-4 problemi specifici al testo o alla tipologia testuale in esame. Per esempio, nel sottotitolaggio di un documentario sulla medicina cinese si possono tipicamente analizzare gli interventi di adattamento del sottotitolo per via dei limiti spazio-temporali (v. le strategie di Gottlieb), la resa dei riferimenti al pensiero filosofico e del lessico medico. Ancora, nella traduzione di un discorso di Xi Jinping può risultare utile esaminare la resa della metafora e del linguaggio figurato, dei riferimenti intertestuali alla tradizione filosofica classica e del lessico politico maoista. Infine, nella traduzione di una sentenza, l'analisi delle strategie traduttive si potrebbe concentrare sulla disposizione degli elementi del testo, sul lessico giuridico specifico e sul trattamento dei connettori tesi a rendere il testo coeso ed evitare ambiguità.

È importante dedicare un adeguato spazio al commento degli esempi: è necessario far capire al docente quali sono stati i passaggi del ragionamento che ha portato all'adozione di una specifica strategia e quindi a una resa particolare. Per ciascun problema traduttivo è preferibile scegliere un numero ristretto di esempi significativi e commentarli con attenzione, invece di stilare una semplice lista di esempi senza analizzarli adeguatamente. Se pertinente, si possono menzionare brevemente le opzioni scartate e spiegare il motivo del loro rifiuto.

Nel commento è apprezzata la sintesi e vanno evitate inutili prolissità. Per esempio, non è né utile né necessario introdurre il commento con una lunga carrellata sulle teorie della traduzione e sui loro rappresentanti, ma è sufficiente citare l'approccio specifico prescelto per la propria traduzione nella sezione dedicata alla

macrostrategia traduttiva, oppure citare i principi caratteristici di una particolare forma di traduzione (per esempio quelli della traduzione audiovisiva nel caso di un sottotitolaggio, o quelli della localizzazione nella traduzione di materiali tratti da un sito web) quando si descrivono le microstrategie adottate.

Anche la lunghezza del commento non è facile da definire e dipende dal tipo di testo tradotto: una seria rassegna delle strategie traduttive, tuttavia, può essere completata in 30-40 pagine.

Per documentarsi in modo più approfondito sulla stesura del commento traduttologico, è possibile fare riferimento alle voci di questo [corso di traduzione](#), consultare studi dedicati ai problemi della traduzione del cinese come [questo](#) e [questo](#), oppure questo [volume](#) dedicato interamente al commento traduttologico, o ancora sfogliare le [tesi](#) TI accessibili dall'Archivio delle tesi.

In cosa consistono le conclusioni?

Le conclusioni rappresentano la sezione finale (3-4 pagine) in cui si riassume il lavoro di tesi svolto, se ne mette in rilievo l'importanza (es. la messa a disposizione del lettore italiano di un importante testo finora mai tradotto, il contributo offerto a un ambito disciplinare emergente attraverso la traduzione di un testo che descrive l'approccio cinese a tale ambito ecc.) ed eventualmente se ne suggeriscono gli sviluppi futuri (es. l'intenzione di pubblicare le traduzioni in una rivista specializzata, l'utilità delle conoscenze acquisite per una futura attività professionale del laureando ecc.).

In cosa consiste il glossario e come si redige?

Il glossario è la sezione della tesi che contiene i termini tecnico-settoriali relativi all'argomento prescelto. Il numero dei termini può ovviamente variare a seconda della densità lessicale del testo. Tali termini devono essere preferibilmente organizzati in tre colonne – corrispondenti rispettivamente a *pinyin* (in corsivo, con o senza toni), caratteri cinesi e traduzione italiana (eventualmente, se lo studente lo ritiene opportuno, si può aggiungere una quarta colonna per la traduzione inglese) – e ordinati alfabeticamente in base al *pinyin*, come da esempio seguente.

Pinyin	Cinese	Italiano
<i>Aizhèng</i>	癌症	Cancro
<i>Dǎnnáng jíbìng</i>	胆囊疾病	Malattia della colecisti
<i>Dàzhòng jiànkāng</i>	大众健康	Salute pubblica
<i>Dī gāo midù zhī dànbbái dǎnggǔchún</i>	低高密度脂蛋白胆固醇	Colesterolo LDL
<i>Diàochá yánjiū</i>	调查研究	Studio conoscitivo
<i>Duōxiàngshì (liù jiē)</i>	多项式 (6 阶)	Polinomio di ordine 6
<i>Ér xíng tángniàobìng</i>	2 型糖尿病	Diabete di tipo 2
<i>Fābing</i>	发病	Morbilità
<i>Fángzhì cuòshī</i>	防治措施	Misure di prevenzione e cura
...

Se l'elaborato contiene lessico specialistico relativo a più ambiti è consigliabile suddividere il glossario in più sezioni. Per esempio, un testo sul commercio di apparecchiature elettroniche può contenere sia lessico relativo al campo dell'economia e del marketing, sia lessico legato all'elettronica: in questo caso è possibile creare una prima sezione intitolandola “Economia e marketing” e una seconda intitolata “Elettronica”. Se nell'elaborato si registra una decisa predominanza del lessico relativo a uno specifico ambito specialistico e una presenza ridotta di lessico relativo ad altri ambiti, nel glossario è bene ignorare gli ambiti minori e concentrarsi sulla microlingua dell'ambito principale. Il glossario *non* deve comprendere parole di uso non settoriale (cioè parole della lingua comune), espressioni idiomatiche (compresi i *chengyu*) e, salvo rare eccezioni, nomi propri.

Nella tesi devo riportare anche il testo originale?

Non è previsto che sia riprodotto il testo originale, a meno che non sia di difficile reperibilità. Detto questo, è necessario riportare i riferimenti bibliografici dei testi originali (seguendo le indicazioni sui riferimenti bibliografici riportate più sopra) dove opportuno, in modo da permettere ai lettori di consultarli direttamente.

Il relatore corregge puntualmente la mia traduzione?

Una volta fissato il testo da tradurre, lo studente inizierà autonomamente la traduzione: una volta stesa qualche pagina di traduzione italiana (circa **10.000 battute spazi inclusi, conteggiate sul testo tradotto**) e dopo averla rifinita con la massima cura sostanziale e formale come se si trattasse di un invio definitivo, lo studente invierà questa “prova di traduzione” al relatore. In questo modo il relatore potrà effettuare una prima correzione puntuale e indicare con precisione tutti gli aggiustamenti necessari, che verranno dati per scontati per il prosieguo e di cui il laureando è chiamato a tenere conto con la massima attenzione. Così facendo, le correzioni del relatore forniranno i paletti per risolvere sul nascere alcuni dubbi dello studente, permettergli di impostare al meglio la prosecuzione del lavoro e – soprattutto – evitare al docente di correggere più volte gli stessi errori.

Quali sono le tempistiche per consegnare al relatore il mio lavoro?

In linea di principio, è il laureando a dovere organizzare autonomamente il proprio lavoro senza bisogno di scadenze imposte dall’alto. Detto questo, è buona norma inviare parti del lavoro al relatore con ampio anticipo rispetto alla scadenza ultima per l’upload, facendo sempre attenzione a inviare sezioni ben rifinite dal punto di vista redazionale e non semplici bozze. L’elaborato completo dovrà essere pronto almeno **4 settimane prima della scadenza ultima per l’upload**, in modo da permettere al relatore una correzione agevole e allo studente l’integrazione delle correzioni.

Un’avvertenza importante: che si tratti di tesi di traduzione o di ricerca, è bene iniziare consegnando al relatore una porzione di lavoro relativamente limitata, per esempio (come indicato sopra) qualche pagina di traduzione, una parte del capitolo introduttivo ecc. In questo modo il relatore potrà effettuare una correzione molto puntuale e indicare con precisione tutti gli aggiustamenti necessari, che verranno dati per scontati per il prosieguo e di cui il laureando è chiamato a tenere conto con la massima attenzione. Così facendo, i punti meritevoli di attenzione vengono fissati con chiarezza fin da subito, risparmiando in futuro lavoro inutile a relatore e laureando.

Va tenuto presente che i giorni precedenti l’upload comportano sempre, per il relatore, l’intensificarsi del bombardamento di mail e richieste varie da parte dei laureandi triennali e magistrali. Di conseguenza, se – come purtroppo spesso accade – il laureando invia per la prima volta il suo lavoro, integrale o parziale, a ridosso della scadenza, il relatore non potrà garantirne l’adeguata revisione. In casi estremi, il relatore sarà costretto a licenziare la tesi così come è stata tardivamente ricevuta e a quantificare il punteggio di conseguenza in sede di valutazione.

LA DOMANDA DI LAUREA

Come e quando devo presentare la domanda di laurea?

Tutte le scadenze previste dall’Ateneo per la prossima sessione di laurea sono riportate a questa [pagina](#). Prima di compilare la domanda online, lo studente dovrà tassativamente **aver concordato con il docente relatore modalità, argomento e titolo della prova finale**.

Che titolo devo inserire nella domanda di laurea?

Il titolo della tesi va tassativamente concordato con il docente prima di compilare la domanda online. Deve far capire, in modo sintetico ma chiaro, quali sono argomento e tipologia della tesi, e tipicamente è composto da un titolo principale (che può anche essere “creativo”) in cui si enuncia l’argomento, e un sottotitolo più specifico che precisa in cosa consiste precisamente il lavoro di tesi. Per esempio, *I rischi della pratica dello hawai daigou. Traduzione di due articoli di marketing*; oppure *L’impatto psicologico del sistema educativo cinese. Traduzione cinese-italiano di un articolo di sociologia*; o ancora, volendo essere più creativi, *Le mani nel cervello. Traduzione e commento di due articoli scientifici sulla rappresentazione degli oggetti manipolabili*.

Avvertenza importante: **il titolo inserito nella domanda di laurea deve tassativamente essere lo stesso riportato nel frontespizio della tesi caricata.** Se per qualche ragione fosse necessario cambiare il titolo già inserito nella domanda, solitamente è possibile farlo entro 20 giorni dalla scadenza della presentazione. Trascorso questo limite, è possibile farlo soltanto tramite una complicata procedura di richiesta alle segreterie da parte del docente, che è meglio evitare.

In cosa consiste l'abstract da inserire nella domanda?

L'abstract da inserire nella domanda di laurea online va scritto in italiano e può seguire lo schema dell'abstract inglese o cinese inserito nella tesi (v. sopra).

Cosa succede se non riesco a laurearmi nella sessione prevista?

Se per qualsiasi ragione (solitamente un ultimo esame non superato) lo studente non riesce a laurearsi nella sessione inizialmente prevista non deve preoccuparsi, perché il relatore lo porterà comunque alla laurea alla prima sessione utile. Una volta data la propria disponibilità come relatore, il docente segue il laureando fino al conseguimento del titolo. Se lo studente presente nella mia lista dei laureandi decidesse in un secondo momento di cambiare relatore, è **pregato di comunicarmelo al più presto**, senza timore di una mia reazione negativa: in questo modo non solo eviterà al relatore inutili attese, ma libererà un posto nella lista che potrà eventualmente essere occupato da un altro laureando.

Come funziona la questione del correlatore?

Dal momento che i docenti di TI sono pochi ed è già piuttosto complicato organizzare le commissioni di laurea, il correlatore – salvo casi eccezionali – viene designato dal relatore a ridosso della data di nomina delle commissioni e in base alla composizione della commissione stessa. Concretamente, qualche giorno prima della pubblicazione dei calendari delle discussioni di laurea, quando la commissione è già stata formata, il relatore designerà un correlatore tra i membri della commissione, in modo da evitare di coinvolgere docenti che non fanno parte di quest'ultima e complicare ulteriormente la procedura organizzativa. Il relatore procederà poi a comunicare al laureando il nome del correlatore con congruo anticipo, in modo che possa indicarlo sul frontespizio della tesi sotto il nome del relatore.

AVVERTENZE GENERALI PER I TESISTI

Qualunque sia la tipologia prescelta, ci sono alcuni aspetti del lavoro a cui il relatore dà la massima importanza – sia nella fase della correzione, sia in quella della valutazione – e che lo studente è tenuto a rispettare rigorosamente.

1. **Lavorare con il massimo grado possibile di autonomia.** Nel lavoro di tesi bisogna dimostrare di saper lavorare da soli una volta ricevute le istruzioni iniziali: la tesi è una delle prime prove di lavoro autonomo, e tale abilità è oggetto di valutazione.
2. **Curare la correttezza dell'espressione in italiano scritto.** Prima di consegnarlo al relatore per le correzioni, in qualunque fase del lavoro, il testo va rivisto scrupolosamente verificando di aver corretto errori di ortografia, sintassi incerta, parole usate a sproposito, colloquialismi, cadute di registro, anglicismi inutili ecc. Non è pensabile arrivare all'ultimo anno di università e non essere in grado di scrivere in un italiano corretto da tutti i punti di vista. Si consiglia vivamente di attenersi alle indicazioni di uno dei numerosi manuali di stile disponibili in rete o in cartaceo, per esempio [questo](#). In ogni caso, non è compito del relatore correggere l'italiano dello studente.
3. **Curare la forma e la veste tipografica dell'elaborato.** Gli studenti sono tenuti a prestare estrema attenzione a sistemare spazi mancanti o superflui, utilizzare spaziature e formati (carattere, interlinea ecc.) coerenti, giustificare il testo ecc. Al relatore va sempre presentato un testo leggibile, perfettamente ordinato e virtualmente pronto per la stampa: salvo concordato diversamente, non verranno accettate semplici bozze. La capacità di formattare un testo in modo perfettamente ordinato – segnale di cura e

dedizione al lavoro, nonché di rispetto verso chi legge – è importante tanto quanto quella di esprimere contenuti rilevanti. Inoltre, lo studente che non sia pratico dell'uso di programmi di videoscrittura deve cercare assistenza autonomamente: il relatore non è un grafico, né tantomeno un editor o un correttore di bozze.

4. **Consultare il maggior numero possibile di tesi già sostenute.** Come già suggerito, una ricerca nell'[Archivio digitale delle tesi](#) permette di farsi un'idea di quali argomenti sono già stati affrontati e in che prospettiva, nonché di trarre ispirazione in merito a struttura della tesi, impaginazione, formati, ecc. In questo modo si risparmia una notevole mole di lavoro anche al relatore.
5. **Avere coscienza dei propri limiti.** Se si pensa di non essere portati per il lavoro di ricerca, è meglio non avventurarsi in una tesi di natura teorico-metodologica. Se si è coscienti, o si scopre in un secondo momento, di non possedere eccellenti (insisto: non buone, eccellenti) competenze nell'italiano scritto è meglio rinunciare all'idea di una traduzione, soprattutto letteraria: non è il ruolo del docente quello di rivedere lo stile delle rese degli studenti.

In aggiunta a queste considerazioni, è sempre utile – vincendo la consueta riluttanza degli studenti trevigiani a spostarsi nella remotissima Venezia – frequentare i seminari sulla redazione della tesi organizzati dal DSAAM e tenuti dai tutor linguistici. Poche ore di corso possono risolvere sul nascere molti dubbi e, soprattutto, risparmiare un'enorme mole di lavoro inutile a laureando e relatore.

LA DISCUSSIONE

Come si svolge la discussione?

Per prima cosa lo studente viene invitato a fare una presentazione generale del lavoro della durata di massimo una decina di minuti, **iniziano in cinese e proseguendo in italiano**: in questa fase, il laureando illustrerà l'argomento della tesi, il perché della scelta, la struttura della tesi e un riassunto dei vari capitoli. Poiché in questa presentazione iniziale non si ha tempo di parlare di tutto, è bene soffermarsi sugli aspetti più caratterizzanti, senza scendere in eccessive pignolerie e senza “bruciarsi” argomenti che è opportuno approfondire con maggior dettaglio in un secondo momento. Finita la presentazione generale si passa alle 2-3 domande del relatore, ed eventualmente quelle del correlatore o degli altri membri della commissione: è bene, quindi, che il laureando concordi con il docente 2-3 punti generali che diventino l'oggetto delle sue domande (qualche aspetto del lavoro in particolare su cui lo studente si sente particolarmente preparato o che ritiene più caratterizzante, sia sui contenuti disciplinari dei testi tradotti, sia sui loro aspetti linguistico-traduttivi). Dall'ingresso alla proclamazione, la discussione dura solitamente circa 20-25 minuti.

Si sconsiglia sempre, in sede di discussione, di usare presentazioni PowerPoint o filmati, che sono utili solo nel caso in cui fosse necessario mostrare grafici, immagini, video ma che rischiano sempre di allungare i tempi e di creare problemi tecnici. Qualora lo studente ritenesse indispensabile usare una presentazione di qualche tipo, è pregato di farne richiesta con congruo anticipo a treviso@unive.it, in modo che il tecnico informatico possa predisporre computer e proiettore.

Devo portare delle copie cartacee della tesi?

Non è necessario portare alcuna copia cartacea alla commissione, che consulta le tesi della sessione direttamente dal proprio computer personale. Ovviamente lo studente può stamparne una copia da tenere sottomano durante la discussione per citare esempi, numeri di pagina, ecc.

N.B. Le indicazioni riportate in questo vademecum sono valide esclusivamente per i miei laureandi. È possibile che i colleghi prevedano una diversa impostazione del lavoro: chi prepara la tesi con un altro docente, quindi, è invitato a seguire soltanto le indicazioni del proprio relatore.

[aggiornato il 19/11/2025]